

Il progetto

## Rinascono i «bagni» milanesi

Rinascono i bagni pubblici di piazza Oberdan, meraviglia in stile liberty dimenticata e in sfacelo da anni. È il sogno dell'assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza.

A PAGINA 5 Verga

# Via libera al recupero dei Bagni Pubblici «Un tesoro nascosto» Comune, un progetto per la rinascita

## Piazza Oberdan L'ex Diurno in stile liberty abbandonato Antichi arredi e maioliche

Rinascono i bagni pubblici di piazza Oberdan, meraviglia in stile liberty dimenticata e in sfacelo da anni. Il sogno dell'assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza, è quello di sostituire il cartello «Pericolo di crollo» con l'invito a entrare nel più monumentale Hammam di Milano, ma si procederà verso il traguardo a piccoli passi, cominciando con la pulizia e la sistemazione del salone centrale che sarà riaperto al pubblico in attesa del progetto definitivo per il quale saranno necessari finanziamenti privati.

Il «Diurno» di Porta Venezia, gemello di quello di piazza Duomo e aperto nel '25 sul modello dei bagni pubblici di Victoria Station a Londra, è stato oggetto prima di una guerra legale tra il Comune e il barbiere che ne occupava una parte e poi di una trattativa per il restauro finita nel nulla tra Palazzo Marino, che

ne è proprietario, e la Provincia, che pensava di collegarlo alla cineteca Oberdan.

Dal 2004 è sbarrato e l'area superiore, attorno alla pensilina liberty e ai due obelischi sulla piazza, è diventata terreno di bivacco. Ma l'amministrazione ora ha deciso di intervenire per riportare a nuova vita i 900 metri quadrati sotterranei ricchi di arredi e maioliche originali e sottoposti al vincolo della Soprintendenza ai Beni Architettonici. «Il progetto preliminare è pronto e il nostro obiettivo è restituire ai milanesi un tesoro nascosto — spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza —. Dopo aver mandato via il barbiere al termine di una battaglia legale, l'ex amministrazione ha sigillato gli spazi e murato i lucernari. Da allora sta andando tutto in malora, ma è un delitto perché si tratta di uno spazio di grandissimo valore storico e architettonico».

L'assessore non nasconde l'impossibilità del Comune di farsi carico dell'intera ristrutturazione (alcune stime fatte in passato parlano di interventi per quasi 10 milioni

di euro). «Quello che è possibile fare subito è ripulire il salone centrale, metterlo in sicurezza e sistemarlo per poi aprirlo al pubblico — dice Carmela Rozza — L'idea è di far tornare i milanesi e di riavviare il dibattito sul futuro della struttura, per poi arrivare a un bando per il recupero completo e la gestione dei locali. I bagni pubblici di piazza Oberdan hanno tutte le caratteristiche per diventare un moderno hammam europeo o un centro benessere».

Gli anni di incuria non hanno cancellato la storia e la ricchezza dell'ex Diurno. Ci sono stanze con le vasche, decorazioni preziose, una statua di bronzo. Per salvare l'ex Cobianchi di Porta Venezia i milanesi si sono già mobilitati su Facebook. «Purtroppo non ci sono i soldi per ristrutturarlo a carico del Comune — ribadisce l'assessore — ma le potenzialità dei locali sono tali da poter sicuramente coinvolgere i privati. L'importante è partire e riaccendere la discussione. E il primo passo tocca a noi».

Rossella Verga

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La scheda

### La storia

Aperti nel 1925, i bagni pubblici di piazza Oberdan (*foto Archivio Corriere*) furono progettati da Marcello Troiani. Nel 1985 c'erano sette affittuari in consorzio. A inizio 90, invece, erano rimasti solo due barbieri e un'agenzia di viaggi

### Il restauro

Il «Diurno» è pronto al recupero dopo anni di stallo amministrativo. Doveva diventare un centro d'artigianato



## Interni

Il salone con soffitto a volte, i mosaici sui pavimenti e le piccole botteghe «art déco» nel mezzanino del metrò. A sinistra, la targa all'ingresso

